



In ricordo di don Morosini

Oggi l'incontro "Il valore della memoria", alle 18; intervengono il sindaco Antonio Pompeo, il vescovo Ambrogio Spreafico e Augusto D'Angelo, docente di Storia contemporanea all'Università Sapienza di Roma. Nel giorno dell'anniversario della morte, mercoledì 3 aprile, alle 9.15 ci sarà la deposizione di una corona nella chiesa di Sant'Ippolito. A seguire la Messa in Concattedrale e la cerimonia del Premio don Morosini 2019.

Domenica, 31 marzo 2019

Durante l'annuale veglia di preghiera per i missionari martiri, il vescovo ricorda che «erano come noi, ma non cedettero alla violenza, scegliendo di voler bene»

«Morti per Gesù e i poveri»

L'invito del presule ai fedeli è di iniziare cambiando se stessi, opponendosi all'aggressività diffusa nella società con la bontà, la mitezza, la gentilezza e l'amore

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Abbiamo ascoltato i nomi di donne e uomini che hanno perso la vita mentre l'avevano dedicata al servizio del Vangelo nell'amore degli altri, soprattutto dei poveri. Hanno subito in modi diversi la violenza della morte. Perché, ci chiediamo. Non potevano evitarlo, rinunciando magari al loro impegno? E poi, ci chiediamo: c'è una risposta alla violenza? Ho voluto leggere questo brano del Vangelo di Luca perché in esso mi sembra di trovare la risposta anche alle nostre domande e paure. Non dimentichiamo che anche coloro che muoiono per la fede in Gesù hanno avuto paura. Persino Gesù nell'orto degli ulivi "provò tristezza e angoscia" e disse ai discepoli: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E poi aggiunse: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Però, non come voglio io, ma come vuoi tu» (Mt 26, 27-29). Non siamo davanti a eroi, cari amici, inimitabili eroi. Neppure Gesù lo fu. Provo anch'egli tristezza e angoscia. Non guardiamo queste donne e questi uomini come gente lontana, diversa, quasi non c'entrasse con noi. Erano come noi, ma non cedettero alla violenza, scelsero di continuare a voler bene. Sì, nella vita si deve scegliere se stare dalla parte dei violenti, dei profittatori, di quelli che cercano solo il loro interesse, o dalla parte di chi vuole essere una donna e un uomo mite, di pace, che cerca il bene degli altri, soprattutto dei poveri. Abbiamo ascoltato nel Vangelo di alcuni che vanno a riferire a Gesù di un crimine commesso da Pilato contro probabilmente dei rivoltosi. È chiaro come volessero da Gesù una presa di posizione. Che fare infatti di fronte alla violenza? Anche il nostro



Sull'altare: l'immagine di Romero, il drappo rosso simbolo del sangue versato per il Vangelo e le candele dei cinque continenti

mondo ne è a volte dominato. Ma quanta violenza nella vita quotidiana. Violenza di parole, di gesti. Violenza sui social, condivisa a volte con tanta facilità e stupidità. Ricordatevi che un like a un insulto o a parole violente si chiama complicità con il male e per noi cristiani si chiama peccato da confessare. Cari amici, dissociatevi da ogni parola o gesto violento in nome di coloro che hanno dato la vita rifiutando la violenza e che oggi noi ricordiamo. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador ucciso il 24 marzo del 1980 mentre celebrava la Messa perché uomo del Vangelo e amico dei poveri, diceva nella settimana santa del 1979: «L'unica violenza legittima è quella che Cristo fa a se stesso, invitando noi a fare lo stesso. "Colui che vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso", faccia violenza a se stesso, reprimi in sé i germi di orgoglio, uccida nella sua anima i germi di avidità, di avidità, di superbia, di orgoglio; elimini questo dal suo cuore. Questo si deve uccidere, questa è la violenza da operare perché sorga un uomo nuovo, l'unico che possa costruire una civiltà nuova, una civiltà dell'amore. L'unica violenza che ammette il

Vangelo è quella che si fa a se stessi. La violenza su se stessi è più efficace della violenza sugli altri. È molto facile uccidere, soprattutto quando si hanno amici, però quanto è difficile lasciarsi uccidere per amore». Romero fu davvero ucciso per l'amore a Gesù e ai suoi amici poveri. Torniamo a Gesù. Cosa risponde Gesù davanti alla violenza di Pilato. Anzitutto toglie ogni ragione o giustificazione all'uccisione degli altri. Nessuna ragione giustifica l'uccisione di un altro. Ma poi aggiunge qualcosa che non ci aspetteremmo: «Se non vi convertirte, perirete tutti allo stesso modo». Cari amici, non siamo solo chiamati a non condividere la violenza, ma la violenza diffusa nella nostra società chiede ad ognuno di noi di cambiare se stesso, di diventare una donna e un uomo che si oppone alla violenza con la bontà, la mitezza, la gentilezza, l'amore. Non c'è altro modo per vincere la violenza. Non devono cambiare solo i violenti, dobbiamo cambiare anche noi per rendere il mondo più umano. Sia questo il nostro impegno per la Quaresima, questo tempo opportuno per fermarsi a pregare, a riflettere, a leggere la

la cerimonia

Una candela per ogni vittima

Nella serata di venerdì 22 marzo la chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone ha ospitato l'annuale veglia di preghiera organizzata dalla diocesi in memoria di quanti hanno donato la loro vita per il Vangelo, preparata in particolare dall'equipe di pastorale giovanile e dal centro missionario. Dopo la meditazione pronunciata dal vescovo c'è stata la lettura dei nomi di alcuni degli uomini e delle donne che hanno perso la vita durante l'anno 2018, contemporaneamente sono stati proiettati i loro volti e i giovani hanno acceso una candela per ciascun nome citato.

Bibbia, perché ci aiuti a vivere forti nella mitezza e nella condivisione di tutto ciò che è buono e giusto. Chiediamo al Signore che ci aiuti a vivere ogni giorno questa scelta nei luoghi dove ci troviamo a vivere. * vescovo



L'agenda

OGGI

Messa con presenza di un'interprete Lis (Lingua italiana dei segni): alle 11 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù - Frosinone

MARTEDÌ 2 APRILE

Incontro del percorso biblico diocesano: questo mese il tema sarà "Pasqua; dalla morte alla forza della resurrezione"

GIOVEDÌ 4 APRILE

Formazione per i sacerdoti di recente ordinazione che prestano servizio pastorale nella nostra diocesi. La partecipazione è comunque aperta a tutti i religiosi e i sacerdoti interessati (anche a un singolo incontro, per esempio): 9.30 - Curia vescovile

SABATO 6 APRILE

Nei supermercati aderenti, saranno presenti i volontari Caritas che promuoveranno la raccolta alimentare: i generi alimentari e i prodotti per l'igiene personale raccolti, saranno donati alle famiglie in difficoltà (per aderire: contattare lo 0775.839388)

DOMENICA 7 APRILE

Domenica della fraternità con colletta in tutte le parrocchie, a sostegno dei progetti Caritas

VENERDÌ 12 APRILE

Terzo incontro su "Il volontariato come risorsa, per un aiuto consapevole", a cura della Caritas diocesana: appuntamento alle 20.30 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone

MARTEDÌ 23 APRILE

L'Ufficio liturgico propone il terzo e ultimo incontro di formazione rivolto a tutti i Ministri straordinari della Comunione (già istituiti e in formazione): alle 18.30 - Basilica di Sant'Erasmo, Veroli

MERCOLEDÌ 24 APRILE

Pastorale della Salute - Incontro del corso "...l'avete fatto a me", dalle 14.45 alle 17, nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone

Puntato sulla spiritualità l'incontro periodico di martedì scorso della consulta diocesana delle aggregazioni laicali

In questo incontro, considerando il tempo di Quaresima, si è voluto vivere un momento più spirituale. Infatti, si è iniziato con la Santa Messa celebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico nella cappella dell'episcopio di Frosinone e celebrata da monsignor Franco Quattrociochi, vicario episcopale per le Aggregazioni laicali (come si vede nella fotografia). Nell'omelia, il vescovo ha sottolineato il ruolo e l'importanza della presenza laicale nella società, del servizio offerto basato sulla gratuità,



sull'amore verso il prossimo, sull'esempio che ogni cristiano dimostra all'altro. Tutti segni, visibili e chiari, di una "chiesa in uscita", dove ogni battezzato è chiamato a diffondere la Parola di Dio. Nella seconda parte dell'incontro,

monsignor Quattrociochi ha proposto la lettura e la meditazione della Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, cap. 12,27-31 e 13,1-13, definendo e sensibilizzando il ruolo che ognuno è chiamato a svolgere.

museo. Iniziativa la convenzione con la Pro loco di Ferentino

È iniziata ufficialmente la collaborazione tra il Museo diocesano di Ferentino e la Pro loco cittadina. Aperto al pubblico dall'aprile 2012, il Museo diocesano di Ferentino è stato istituito con decreto vescovile del 30 giugno 2011. Ospitato nelle sale est del piano nobile del Palazzo episcopale di Ferentino, in piazza Duomo, raccoglie preziose testimonianze dell'oreficeria sacra dal XVI al XX secolo, arredi liturgici, dipinti e affreschi staccati, testimonianze cartografiche e documentarie inerenti il territorio di Ferentino. Tra i beni di maggior rilevanza si ricordano due tele attribuite al Cavalier d'Arpino, la mitra di Celestino V e preziosi reliquiari opera di celebri argentieri dei secoli XVIII e XIX.

L'obiettivo della convenzione è una più stabile collaborazione con la Pro loco di Ferentino al fine di migliorare la fruizione della struttura museale, la sua valorizzazione e promozione utile, anche tramite la partecipazione a iniziative culturali sul territorio. Già in passato, infatti, ci sono state delle collaborazioni con il sodalizio della Pro loco di Ferentino, da anni impegnata nella promozione del turismo sociale, della cultura e dell'arte locale. La Convenzione per la fruizione del Museo diocesano rappresenta un ulteriore tassello in questo percorso a servizio della città e dei visitatori che giungono (e giungeranno) nella città di

Tra le prime iniziative di questa settimana i percorsi guidati di venerdì notte e sabato pomeriggio

e visitabili i venerdì, sabato e domenica. L'orario estivo sarà: venerdì 16 - 19; sabato 9-13 e 15 - 19; domenica 9 - 13 e 15 - 19. Mentre durante il periodo invernale: venerdì 16 - 18; sabato 9-13 e 15 - 18; domenica 9-13 e 15 - 18. Intanto, nel prossimo fine settimana (nell'ambito delle iniziative per il titolo di "Città della Cultura 2019" a cui ha partecipato anche la Città di Ferentino) dal 5 al 7 aprile sono in programma

l'apertura del Museo diocesano, del Mercato romano coperto, dell'Avancorpo dell'Acropoli, della Chiesa di Santa Lucia e della Chiesa di San Francesco. Venerdì, alle 20.30, si potrà prendere parte a un percorso guidato in notturna, uno anche il sabato pomeriggio e ancora, nelle tre giornate si potrà visitare una mostra artigianale, partecipare a un workshop sui lavori tradizionali, mentre domenica a pranzo si potranno degustare i prodotti tipici in piazza Matteotti. Insomma, tante iniziative per questa settimana. Per informazioni e prenotazioni delle visite guidate, contattare lo 0775/245775. Per altre informazioni si può consultare la pagina dedicata al Museo, digitando www.diocesifrosinone.it/cultura/museo - diocesano.html. Roberta Ceccarelli